

E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria. Infine la preghiera. Come ha detto una volta il mio predecessore, Papa Benedetto, santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi. Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: "Io sono con te tutti i giorni". Avanti e coraggio! Che il Signore vi benedica.

• **Preghiamo per don Vittorio**

In questo mese d'agosto non facciamo mancare la nostra preghiera alla Vergine Maria Assunta per il caro don Vittorio che ha superato l'operazione di un'ernia ed in settimana affronta l'asportazione di un piccolo tumore dal polmone destro. La Vergine Maria lo consoli, lo sostenga e lo conduca nuovamente tra noi.

• **Oratorio Estivo**

Venerdì è terminato l'Oratorio estivo e anche le altre esperienze aggregative rivolte ai nostri ragazzi denominate "Summerlife 2021". Come Comunità Pastorale offriremo anche dal 6 al 10 settembre un'ultima settimana di vita comunitaria prima della ripresa scolastica.



• **Padre Aurelio**

E' tornato dalla sua missione in Brasile Padre Aurelio, confratello del compianto padre Mario Zappa. Lo accogliamo con gioia ed ammirazione per la sua vita missionaria donata ai più poveri. In questa sua presenza tra noi si metterà a servizio della nostra Comunità Pastorale per le varie celebrazioni di fede.



# L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XIII - N. 44 Periodico  
Del 1 agosto 2021

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e  
Responsabile della  
Comunità Pastorale**

don Maurilio Mazzoleni  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

**Diaconia:**

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Peregò  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Liza (Superiora)  
333-4476470  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diac. Domenico Brambilla  
0362 997893  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

**TRIUGGIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 9,00/11,00/18,00



**CANONICA**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,00/10,00



**TREGASIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,00

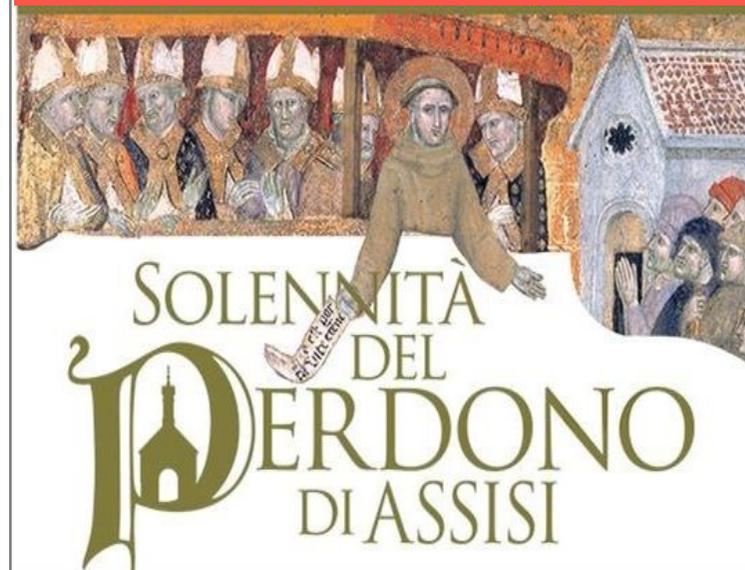


**RANCATE**

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



## Il fiume della Misericordia



Per il credente, il motore della storia è la Grazia. Come quella espressa dal "Perdono di Assisi" che si celebra dal mezzogiorno del 1° agosto a tutto il 2. Quella del perdono è Grazia ricevuta e donata. Al centro c'è l'indulgenza. La misericordia di Dio è senza condizioni. Tuttavia, non è senza conseguenze. Il Perdono di Assisi, come ogni altra grazia, non consiste infatti solo nel sistemare il proprio passato. È qualcosa che influisce anche sul nostro futuro e che spinge al cambiamento. Gesù lo riassume efficacemente: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro celeste». Il dono ricevuto va condiviso. La vicenda storica del Perdono d'Assisi porta un altro elemento di riflessione. Gesù parlando misticamente con Francesco concede quanto lui chiede. Ma pone una condizione. Così recensisce Teobaldo, vescovo dell'epoca, in un documento ufficiale:



In questo periodo delicato consulta l'Informatore in formato digitale. Scrivici a [info.scuore@gmail.com](mailto:info.scuore@gmail.com), o vai su [www.chiesaditriuggio.it](http://www.chiesaditriuggio.it) per avere la tua copia.



«Accolgo quindi la tua preghiera – disse Gesù a Francesco –, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza». Ne consegue che, per un credente, la fede vissuta nella Chiesa, rappresentata dalla comunione col Papa, non sia la ciliegina sulla torta. Ma molto di più. Del Perdono di Assisi si può godere, presso il santuario della Porziuncola, ogni giorno dell'anno e in tutte le chiese parrocchiali e nelle chiese francescane, invece, dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno. È richiesta la Confessione, la Comunione, la recita del "Credo" e del "Padre Nostro", oltre a una preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice. Questa Grazia francescana si perpetua dal 1216. L'estate in corso, particolarmente necessitante di rigenerazione e di speranza, vede aggiungersi una ulteriore possibilità spirituale. Tutti i pellegrini che, durante questo periodo, giungeranno nei Santuari aderenti all'iniziativa e oltrepasseranno la "Porta della Speranza", sarà concessa l'indulgenza plenaria, anche a vantaggio dei defunti. In questi luoghi si potrà ascoltare abbondantemente la Parola di Dio; fare esperienze di pellegrinaggio; riscoprire siti che suscitano stupore e bellezza; rileggere il tempo della pandemia anche attraverso la cultura, la letteratura, la musica e il teatro. Le iniziative si concluderanno il 18/19 settembre con il "Pellegrino Dei", un evento che anche nella diocesi di Milano coinvolgerà diversi Santuari importanti della Diocesi. Se ne darà notizia a suo tempo. Una estate con abbondanti appuntamenti di Grazia, quindi e sarebbe triste mancarli. Secondo monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei, rappresentano, in questo tempo di pandemia, «una grande opportunità di rigenerazione della speranza che le comunità possono mettere in campo accompagnando i cercatori di luce del nostro tempo a vivere esperienze capaci di far riprendere fiato alla vita di ciascuno». (dal sito della nostra Diocesi).

- **Ci facciamo un augurio per questo tempo estivo e vacanziero con una riflessione del Cardinal Martini:**

"Venite in disparte e riposatevi un po'", disse un giorno Gesù ai suoi discepoli. È la parola che ripete oggi, perché abbiamo bisogno di un po' di vacanza per disporre del nostro tempo e delle nostre scelte; abbiamo bisogno di un po' di vacanza per riordinare la nostra vita e verificare quali sono i nostri veri interessi. Di fatto il lavoro, la professione, la stessa vita di famiglia e di casa, i rapporti obbligati con un certo numero di persone, tendono a logorarsi per l'ansietà con cui sono vissuti nell'incalzare delle urgenze. Nella fatica e nell'affanno il criterio del vero e del giusto si offusca ed emergono quei criteri di profitto, di benessere materiale, di successo che oggi si impongono prepotentemente.

La vacanza è allora un tempo utile per recuperare i valori evangelici: il silenzio, la riflessione, la preghiera e la contemplazione. Valori necessari alla nostra "umanità": nel silenzio riusciamo a percepire le voci più significative della storia umana e della nostra storia personale; nella riflessione possiamo vincere le tentazioni mondane, la nostra superficialità e ritrovare il nostro "io"; nella preghiera incontriamo il Signore, fonte e meta della nostra vita, e da Lui riceviamo forza e stimolo per il cammino quotidiano che si snoda tra giorni di luce e giorni di buio, tra sofferenze e gioie; nella contemplazione sperimentiamo l'infinita bellezza di Dio e gustiamo la vera gioia, quella della sua presenza in noi. Come cristiani abbiamo la grave responsabilità di testimoniare questi valori, in modo semplice, umile ma convinto, alle persone che incontriamo e con le quali viviamo le vacanze. Auguri a tutti, con la mia benedizione".

- **Ecco una parte del messaggio di papa Francesco per la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani vissuta la scorsa domenica ricordando i santi Giocchino ed Anna:**

Cari nonni, care nonne! "Io sono con te tutti i giorni" è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. "Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani: tutta la Chiesa ti è vicina: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo! Vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite». Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i sogni, la memoria e la preghiera. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera. Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni». Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. I sogni sono, per questo, intrecciati con la memoria. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace.